

L'Italia bloccata

L'EMERGENZA SOCIALE

Giovani, Cig, produttività nodi infiniti per il lavoro

Corsa agli ammortizzatori in deroga ma mancano i fondi

Claudio Tucci
ROMA

■ Quasi tre milioni di disoccupati a gennaio 2013, due milioni e 999mila per la precisione, con una crescita, ha ricordato l'Istat qualche giorno fa, di 554mila unità rispetto a un anno prima (+110mila solo su dicembre). Oltre 168 milioni di ore di cassa integrazione richieste dalle imprese nei primi due mesi del 2013 (+22,7%), pari a 488mila lavoratori a zero ore, ciascuno dei quali ha perso in media 1.320 euro, ha calcolato la Cgil. Il tasso di disoccupazione giovanile, nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni, è arrivato al 38,7%, e sono 655mila gli under 25 in cerca di un impiego, il 10,9% della popolazione in questa fascia d'età. La produttività del lavoro resta ai minimi termini (secondo la commissione europea nell'ultimo trimestre 2012 è addirittura calata del 2,8%, dato peggiore tra i Paesi Ue) e la morsa di tasse e contributi sulle imprese si attesta al 68,3% dei profitti. Il solo cuneo fiscale (vale a dire la differenza tra salario netto e salario lordo) in Italia, secondo l'ultimo report dell'Ocse, è al 46,7%.

Più flessibilità

Il lavoro, da qualsiasi punto di vista lo si voglia vedere, resta una vera e propria emergenza da affrontare subito. E se l'approdo in Gazzetta Ufficiale del 29 marzo del Dpcm che rende operativa per il 2013 la detassazione del sa-

lario di produttività porterà un alleggerimento al cuneo che grava sulle aziende, i primi mesi di vigenza delle nuove regole sul mercato del lavoro (introdotte a luglio dal ministro Elsa Fornero) hanno visto un irrigidimento della flessibilità in entrata.

Certo, il quadro congiuntura-

MANCA FLESSIBILITÀ

Nei primi quattro mesi della riforma Fornero 100mila nuovi contratti in meno mentre non riesce a sfondare l'istituto dell'apprendistato

DANNEGGIATI DALLA RIFORMA

Resta da risolvere il problema degli esodati: varati 3 decreti di salvaguardia per 130mila unità ma per partiti e sindacati vanno trovate nuove risorse

le di forte recessione non è stato di aiuto. Ma il primo monitoraggio sulla legge 92, pubblicato il 27 marzo dall'Isfol, ha evidenziato come da giugno a novembre scorso ci siano state oltre 100mila attivazioni di nuovi contratti in meno. Tra luglio (data in entrata in vigore della legge Fornero) e novembre c'è stata soprattutto una significativa riduzione dell'utilizzo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (compresi i con-

tratti a progetto). C'è stato invece un lieve aumento dei contratti a tempo determinato (ma di brevissima durata - fino a un mese). Mentre l'apprendistato, su cui sia il Testo Unico Sacconi del 2011 sia la riforma Fornero di giugno hanno scommesso molto, non riesce a sfondare. I nuovi avviamenti di apprendisti si sono fermati al 2,8% del totale. «C'è bisogno di una maggiore semplificazione dell'istituto» sostengono autorevoli studiosi. E serve rendere i contratti meno onerosi per le aziende. Vanno in questa direzione i "correttivi" proposti dalle Regioni sull'apprendistato: sollevare il datore di lavoro dalla remunerazione del tempo dedicato alla formazione strutturata; ed estendere lo sgravio contributivo oggi previsto dalla legge di stabilità 2012 (che consiste nell'azzeramento dei contributi per i primi tre anni di contratto) anche alle aziende con più di 10 dipendenti.

Risorse per la cassa

Il punto è che le imprese non assumono perché sono in difficoltà a causa della crisi (nel primo trimestre 2013 80mila assunzioni in meno, hanno evidenziato Unioncamere-ministero del Lavoro, elaborando dati del sistema informativo Excelsior). Al ministero dello Sviluppo sono sotto osservazione oltre 300 dossier, e sta crescendo il ricorso agli ammortizzatori in deroga.

E gli 1,6 miliardi stanziati per il 2013 sono insufficienti a coprire tutto l'anno. All'appello, secondo sindacati e regioni, mancano tra gli 800 milioni e il miliardo di euro, che chiunque si siederà a palazzo Chigi dovrà reperire. Nel 2012, è l'ultimo bilancio dell'Inps, le aziende hanno richiesto, in totale, oltre un miliardo di ore di cassa integrazione (+12,1% rispetto al 2011). Sono state presentate 1.399.451 domande di disoccupazione e 147.239 di mobilità (rispetto all'anno prima l'aumento è stato, complessivamente, del 14,26%). A gennaio hanno fatto il debutto anche i nuovi ammortizzatori: sono state presentate 38.352 domande di Aspi e 3.249 di mini-Aspi.



Il nodo esodati

E se, per chi trova lavoro, a un anno dalla laurea lo stipendio medio viaggia intorno ai mille euro (fonte AlmaLaurea), le retribuzioni contrattuali (di chi un impiego ce l'ha) sono salite nel 2012 di appena l'1,5%. Praticamente sono state "doppiate" dall'inflazione (+3%). Resta poi da risolvere il problema esodati. A oggi il ministro Fornero ha varato tre decreti di salvaguardia per 130mila unità (65mila, 55mila, e 10mila). Ma secondo tutte le forze politiche e i sindacati la questione non è risolta. Vanno trovate nuove risorse. E anche di questo se ne dovrà occupare il nuovo Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i numeri dell'emergenza

<p>1 DISOCCUPAZIONE</p> <p>In un anno + 22,7%</p> <p>Secondo gli ultimi dati Istat, a gennaio, i disoccupati hanno sfiorato quota 3 milioni di unità. Rispetto a dicembre sono cresciuti di 110mila unità (+3,8%). Su base annua l'aumento è stato del 22,7%, pari a +554mila unità. I disoccupati uomini sono oltre 1,6 milioni. Le donne senza lavoro arrivano quasi a quota 1,4 milioni</p> <p>SENZA LAVORO</p> <p>2,9 milioni</p>	<p>2 GIOVANI</p> <p>I senza lavoro sono 655mila</p> <p>È soprattutto emergenza giovanile. Gli under25 senza un impiego hanno raggiunto a gennaio quota 655mila, e rappresentano il 10,9% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione giovanile è schizzato al 38,7%, in aumento di 1,6 punti percentuali sul mese precedente e del 6,4% sull'anno</p> <p>LIVELLO DI EMERGENZA</p> <p>38,7%</p>	<p>3 CASSA INTEGRAZIONE</p> <p>Un miliardo di ore nel 2012</p> <p>Anche nel 2012 le richieste di cassa integrazione da parte delle imprese hanno superato quota un miliardo di ore. Nei primi due mesi del 2013 sono stati autorizzate 168 milioni di ore (+22,7% sul 2012) pari a 488mila lavoratori "a zero ore", ciascuno dei quali ha perso in media 1.320 euro</p> <p>AUMENTO SUL 2012</p> <p>22,7%</p>	<p>4 EMERGENZA SUSSIDI IN DEROGA</p> <p>Subito nuove risorse</p> <p>Regioni e sindacati hanno lanciato l'allarme risorse per i sussidi in deroga per il 2013. Lo stanziamento previsto nella legge di stabilità non è sufficiente. All'appello mancherebbero tra gli 800 milioni e il miliardo di euro per coprire l'intero anno. Il ministro Fornero ha reperito ulteriori 260 milioni.</p> <p>RISORSE DA TROVARE</p> <p>800 milioni</p>
<p>5 PRODUTTIVITÀ</p> <p>Il maggior calo della Ue</p> <p>Gli ultimi dati resi noti dalla commissione europea sono allarmanti; e sono in linea con l'aumento della disoccupazione. Nell'ultimo trimestre 2012 la produttività in Italia ha subito una contrazione del 2,8% su base annua. È il peggior risultato tra i Paesi europei. Nel trimestre precedente la caduta è stata del 3 per cento.</p> <p>CALO ANNUO</p> <p>-2,8%</p>	<p>6 CUNEO FISCALE</p> <p>Tassazione soffocante</p> <p>L'ultima fotografia dell'Ocse evidenzia come il cuneo fiscale in Italia sia al 47,6%. Le tasse pesano per il 38,3% del costo del lavoro di una coppia monoreddito con due figli, contro una media del 26,1%. Se si guarda al «total tax rate» (tutte le tasse e i contributi a carico delle imprese) ci attestiamo al 68,3 per cento.</p> <p>PRESSIONE RECORD</p> <p>47,6%</p>	<p>7 RIFORMA FORNERO</p> <p>Meno co.co.pro.</p> <p>Il primo monitoraggio sull'andamento dei contratti da luglio a novembre parla di oltre 100mila attivazioni in meno. L'Isfol ha calcolato soprattutto una significativa riduzione dei contratti a progetto. C'è stato invece un aumento dei contratti a tempo determinato. Ma di brevissimo periodo, fino cioè a un mese.</p> <p>I CONTRATTI IN MENO</p> <p>100mila</p>	<p>8 ESODATI</p> <p>Soluzione per tutti</p> <p>La riforma Monti-Fornero delle pensioni ha creato il problema esodati. A oggi il ministro del Lavoro ha varato tre decreti per salvaguardare complessivamente 130mila persone, che potranno andare in pensione con i requisiti pre-vigenti. Ma per i sindacati e tutte le forze politiche il nodo non è risolto</p> <p>I SALVAGUARDATI</p> <p>130mila</p>

La semplificazione
Secondo gli esperti va reso meno pesante l'apprendistato e i contratti devono diventare meno onerosi per le aziende

Cgil: caccia alle risorse
«Faremo di tutto con Cisl e Uil per sollecitare finanziamenti alla Cassa in deroga: pensiamo a una manifestazione nazionale»